

## Una retata dopo le violenze in Val di Susa

# Blitz contro i militanti "No Tav" arresti a Piossasco, Rivalta e Orbassano

Una retata contro "No Tav", quella messa a segno dalla Polizia in tutta Italia, che ha colpito esponenti dei centri sociali e dell'area anarchica che la scorsa estate hanno partecipato alle manifestazioni in Val di Susa contro il supertreno. Un blitz culminato con l'arresto di 24 persone al termine di un'indagine, condotta dalla Procura di Torino e dalla Digos, sugli scontri violenti di fine giugno e inizio luglio a Chiomonte tra manifestanti e Forze dell'ordine. Se il procuratore Gian Carlo Caselli parla di «operazione di cesello» finalizzata a colpire episodi singoli di violenza e resistenza alla Polizia, il gip Federica Bompieri ha giustificato così le esigenze cautelari per gli indagati: «Molti sono recidivi, hanno partecipato ad altre iniziative del movimento e sono stati denunciati».

Tra gli arrestati, uno dei volti più noti del movimento "No Tav" è Gior-

gio Rossetto, «esponente dell'Autonomia operaia torinese, nonché elemento di spicco dell'Askatasuna. È tra i principali animatori nelle varie manifestazioni indette dal movimento antagonista locale». Cinquantenne, residente a Bussoleto, Rossetto è molto conosciuto a Piossasco, Comune dove risiedono ancora i suoi famigliari. Esponente storico dell'autonomia

operaia e leader del centro Askatasuna, nel '98 fu indagato dalla procura di Torino per i danneggiamenti causati al nuovo Palazzo di giustizia. Oggi invece deve rispondere, al pari degli altri arrestati, delle violenze in Val di Susa. Venerdì scorso l'interrogatorio di garanzia durante il quale Rossetto ha preferito non rispondere alle domande del giudice: «Presenteremo istanza al Tribunale del riesame - assicura l'avv. Emanuele D'Amico del "legal team" del movimento -, e in quella sede esporremo le nostre difese».

Resta in carcere alle Vallette anche Jacopo Bindi, 26 anni di Rivalta, esponente del collettivo universitario autonomo: il giovane è molto conosciuto in paese, dove lo descrivono come uno studente modello, laureato in Fisica, che non disdegna di dare ripetizioni agli studenti dell'Amaldi. Tanti amici,

tra cui i ragazzi dello skate di piazza Gerbidi o quelli che condividono con lui l'impegno sociale.

«Una persona che crede nelle sue idee - dice l'assessore alle Politiche giovanili Nicoletta Cerrato -, che ha un senso di giustizia molto forte e un impegno attivo in ambito sociale. Una figura che ho sempre valutato come estremamente positiva e piena di valori, disposta a impegnarsi su più fronti. Purtroppo la politica non si rende conto di come il sentimento di ingiustizia e i metodi antidemocratici stiano alzando il livello di conflitto sociale».

Tra gli arrestati, difeso insieme a Bindi dall'avv. Claudio Novaro, c'è anche un 33enne di Orbassano: si tratta di Giuseppe Conversano, persona che secondo la relazione del gip sarebbe «sensibile alle tematiche concernenti il carcere, la repressione, la chiusura dei Cie».

**Paolo Polastri**